Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

FINALMENTE CI SI E' ARRIVATI

La legge speciale approvata dal governo

Le notizie che se ne hanno finora suscitano non poche perplessità — Le due parti del disegno

Nella sua seduta di ieri, finalmente, il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro degli Interni, il *progetto di legge speciale* per Roma. La parte finanziaria del progetto, secondo quanto informa una agenzia, verrà definita nei suoi dettagli nei prossimi giorni. Indi, il progetto verrà inoltrato alla Commissione speciale del Senato per essere esaminato e discusso insieme con il progetto di iniziativa parlamentare, già presentato alcuni mesi fa alle due Camere dai parlamentari comunisti.

Il ministro degli Interni ha ieri mantenuto uno stretto riserbo sui particolari del progetto: si presume che il testo verrà reso noto nei prossimi giorni. Da alcune indiscrezioni, tuttavia, si è appreso che il progetto, di 52 articoli, si divide sostanzialmente in due parti: una riguardante l'ordinamento amministrativo e l'altra i provvedimenti finanziari.

Nel campo dell'ordinamento amministrativo, il progetto non modificherebbe la vera e propria struttura del Comune; esso opererebbe, piuttosto, alcune modifiche nella distribuzione delle funzioni fra il Consiglio, la Giunta e il sindaco, trasferendo alla Giunta alcune competenze attualmente spettanti al Consiglio comunale, e assommando nelle mani del sindaco maggiori poteri. La soluzione, come si vede, sarebbe dunque ispirata a criteri di accentramento e non di decentramento, secondo certe direttrici che già durante l'amministrazione Rebecchini si era tentato di mettere in atto. Da parte sua, il sindaco potrebbe delegare singoli consiglieri comunali ad espletare una serie di atti nelle delegazioni dei vari quartieri.

Per quanto riguarda il problema di una maggiore autonomia del Comune rispetto agli organi statali di controllo, si stabilirebbe una maggiore snellezza della materia concentrando in un solo organo le funzioni di controllo che attualmente sono divise fra Prefettura e ministero e liberando numerose materie dalla necessità di un controllo, di modo che le relative delibere votate dal Consiglio potessero essere rese immediatamente esecutive. Verrebbe poi istituito presso il ministero degli Interni un organo collegiale, nel quale dovrebbero essere rappresentati tutti quei ministeri e quegli enti che oggi sono chiamati a pronunciarsi separatamente su determinati provvedimenti decisi dal Consiglio.

Nel campo dell'ordinamento finanziario, il progetto stabilirebbe la concessione di un contributo annuale — per il triennio 1956-58 — da concedere al Comune a titolo di concorso dello Stato negli oneri finanziari che Roma deve sopportare quale sede della Capitale. Riaffiorerebbe qui, dunque, la artificiosa divisione di Roma in due parti: la Capitale e la città. Inoltre, il progetto subordinerebbe la concessione del contributo alla adozione da parte del Comune di provvedimenti ritenuti necessari dal ministero degli Interni per il risanamento del bilancio: condizione assai pericolosa e, oltretutto, fortemente limitativa della autonomia comunale. Basta pensare, ad esempio, che il contributo per l'anno prossimo potrebbe essere subordinato all'aumento del dazio sul vino.

Il Comune verrebbe anche autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno e il contributo speciale di cura, e contribuzioni verrebbero istituite sui diritti erariali riscossi sugli spettacoli e i trattenimenti in genere.

Altra disposizione che, se fosse reale, risulterebbe addirittura incomprensibile, è quella secondo la quale verrebbe fatto divieto al Comune di assumere, in qualsiasi momento e sotto qualsiasi forma, personale eccedente l'attuale organico, sia negli uffici capitolini che nelle aziende municipalizzate e gestite a economia.

Alcuni provvedimenti sarebbero previsti per la *zona industriale* — non molto di più della proroga della attuale legge —: fra l'altro, l'indennità di esproprio per i terreni destinati all'impianto di nuove *industrie sarebbe fissata in base* al valore definitivamente accertato ai fini dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.

Infine, il progetto regolerebbe la *utilizzazione delle acque* del Tevere e la contrazione di mutui per il finanziamento di opere pubbliche.

Non sappiamo, naturalmente, quanto queste prime notizie *rispondano a verità*: si può notare, comunque, che esse fanno assomigliare questo progetto a quel primo disegno di cui si parlò alcun tempo fa e che tante perplessità suscitò nella *opinione pubblica*. Per ragionarne con più coscienza di causa, tuttavia, sarà bene attendere la pubblicazione del testo.

Ieri ha giurato

Il vice Prefetto dott. Carlo Ponzano, in assenza da Roma del Prefetto, ha ricevuto ieri alle ore 11 l'avvocato Giuseppe Bruno, nuovo Presidente della Giunta Provinciale di Roma eletto nella adunanza del Consiglio provinciale tenutasi l'altro ieri a Palazzo Valentini. Il neo eletto Presidente ha prestato il giuramento di rito, e si è poi recato nella sede della Provincia, dove ha ricevuto le consegne dalle mani dell'avv. Andreoli

UN EX IMPIEGATO DELLA BANCA D' ITALIA

Arrestato per truffe di ben 148 milioni

Aveva raggirato enti e privati promettendo affari molto vantaggiosi

Un abile e fortunatissimo truffatore è stato catturato ieri mattina dalla polizia. L'uomo, raggirando numerosi privati ed enti con il miraggio di affari molto vantaggiosi, era riuscito ad appropriarsi in varie occasioni di 148 milioni.

La più recente truffa compiuta da Gerardo Mambro, un ex impiegato della Banca d'Italia di 49 anni abitante in piazza Manfredo Fanti 30, ha avuto per vittime i signori Enrico Ripa e Aldo Frosi. Costoro, rassicurati dal fatto che il lestofante si presentava come cassiere dell'importante istituto finanziario, gli avevano consegnato 48 milioni ricevendo in cambio ricevute falsificate. Allorchè i due si sono accorti della truffa subita hanno sporto denuncia sì che il magistrato ha potuto emettere un ordine di cattura contro il responsabile.

Il Mambro dopo l'impresa aveva abbandonato il suo domicilio, *celando il nascondiglio* dove si era rifugiato persino ai familiari.

La squadra investigativa della seconda divisione di polizia giudiziaria ha dovuto condurre *pertanto lunghe ricerche* e numerosi appostamenti per rintracciare il malvivente. *Ieri mattina alle 9.30 lo ha infine* rintracciato in piazza della Rovere.

Nel corso delle indagini è risultato che il Mambro aveva compiuto altre truffe, sempre con lo stesso sistema, per un valore che supera i 100 milioni.

Due operai feriti in incidenti sul lavoro

Due gravi incidenti sul lavoro sono avvenuti l'altro giorno presso Villalba ed a Civitavecchia.

Alle 16,30 il telefonista Claudio Tortoli di 23 anni, dipendente della società «Stazte» di Firenze, lavorava in località «Capannelle», presso Villalba di Guidonia, all'ampliamento della linea telefonica Roma-Pescara. Salito su un muro per alzare un palo, l'operaio è precipitato ad un tratto ed ha battuto violentemente il capo contro un sasso.

I compagni di lavoro hanno trasportato il Tortoli all'ospedale civile di Tivoli dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione.

Alle 21.30 l'operaio Corrado Bartolini di 29 anni lavorava sul piazzale di manovra della stazione ferroviaria di Civitavecchia per conto della cooperativa Tirreno. Nell'agganciare una locomotiva ad una colonna di carri-merce, il Bartolini è rimasto incastrato fra i respingenti. Dalla tragica posizione egli è stato liberato, con grande cautela, dai ferrovieri accorsi alle sue invocazioni d'aiuto. All'ospedale locale l'operaio è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Oggi alle ore 17,30 nei locali di via Teramo 18 avrà luogo l'Assemblea generale precongressuale di tutti i comunisti del Deposito Locomotive Roma - San Lorenzo.

Dare maggiore potere ai Comuni per i mercati

Il problema dei prezzi discusso dai rivenditori ortofrutticoli nel primo congresso di categoria

La mozione del comitato direttivo uscente della Associazione provinciale dei rivenditori ortofrutticoli è stata ampiamente dibattuta nel corso delle tre sedute del primo congresso provinciale nel quale hanno preso la parola oltre 50 delegati. I lavori del Congresso erano stati aperti dal presidente della Associazione, Santini Amedeo, e sono stati conclusi dal presidente delegato dell'associazione nazionale, avv. Stelvio Capritti.

Nel dibattito è stato rilevato che il problema dei prezzi e della organizzazione dei Mercati generali non si risolve dando la gestione di quest'ultimo nelle mani del monopolio privato, consentendo la vendita all'ingrosso fuori dagli stessi mercati generali e dando impulso alla vera e propria inflazione che si registra nel settore delle licenze di vendita. E' necessario invece — secondo il Congresso — dare maggiori poteri ai Comuni e trasformare gli Enti comunali di consumo in organismi sani che operino all'interno dei mercati generali accentrandovi tutte le merci dei produttori e dei grossisti, normalizzando e moralizzando i sistemi di vendita.

Il Congresso è inoltre della opinione che il fenomeno dell'alto prezzo dei prodotti ortofrutticoli vada visto nel quadro più generale dell'alto costo della vita e delle cause che lo originano. I congressisti hanno infine rilevato che lo scarso sviluppo delle attività produttive statali, nella nostra città, la persistenza di una larga massa di disoccupati totali e parziali, la limitatezza della portata della riforma fondiaria e la mancanza di una garanzia di stabilità sul fondo per i contadini, sono tutti ostacoli fondamentali e di struttura che occorre rimuovere per normalizzare la situazione economica e di mercato della provincia di Roma e di gran parte dell'Italia.

Orribile suicidio di un malato di cancro

Un malato di cancro, degente da tre anni nell'ospedale San Filippo Neri, si è tolto la vita ieri squarciandosi il ventre con un paio di forbici.

Tommaso Pitotti di 47 anni, è stato colto ieri pomeriggio da dolori atroci dovuti al terribile male da cui era affetto. Non resistendo alle sofferenze, il poveretto si è inferto numerosi colpi di forbice nel ventre.

I giovani comunisti *solidali* con il partito polacco

L'attivo della FGCI romana ha approvato l'altro ieri il seguente o.d.g.:

«L'Attivo della gioventù comunista romana ha preso in esame i recenti avvenimenti di Polonia. L'intervento attivo delle masse popolari e della gioventù operaia e studentesca, l'azione del Partito operaio unificato polacco, hanno un senso chiaro, si tende a sviluppare il processo di costruzione del socialismo secondo una via nazionale e polacca; si tende a sviluppare la democrazia socialista, il benessere delle masse popolari. Questa lotta rafforza il movimento comunista; ne corregge gli errori del passato, è nello spirito dell'internazionalismo proletario proprio perchè legato a profonde tradizioni nazionali, è garanzia contro i pericoli controrivoluzionari.

La gioventù comunista di Roma è certa che questa lotta porterà ad un rafforzamento di tutto il movimento operaio internazionale e invita la gioventù operaia e studentesca di Polonia a difendere il socialismo e l'amicizia fraterna con l'Unione Sovietica.

Precisazione

Il compagno socialista, avv. Giovanni Loreti, ci ha inviato una letterina pregandoci di rettificare uno spiacevole errore in cui siamo incorsi ieri nel riferire sulla seduta del consiglio provinciale. L'avv. Loreti non è indipendente di sinistra come erroneamente detto nel resoconto, bensì iscritto al P.S.I.

RELAX

E' accaduto

Scusi, sa l'ora?

C. I. è un anziano signore di nobili sentimenti, tanto nobili che può capitargli di essere preso per il naso anche da uno sbarbatello qualunque che sappia fargli vibrare la corda della tenerezza.

L'altra notte C. I. se ne tornava a casa fischiettando allorchè è stato avvicinato da un giovanottello dall'aspetto timido: «Scusi sa l'ora?». «Certo, è l'una e dieci». «Soltanto?». «Come soltanto?». «No, scusi, seguivo un mio pensiero. Come farò a passare la notte?». «Non vorrei sembrarle indiscreto, ma se ha qualche difficoltà dica pure; per quanto mi è possibile cercherò di aiutarla». «Altro che difficoltà, è una tragedia!». «Ma si spieghi, la prego». «Mi ha cacciato di casa». «Chi?». «Mio padre». «Ragazzo mio, avrà avuto le sue buone ragioni». «Macchè ragioni. Ha battuto mia madre e siccome io l'ho difesa mi ha messo fuori della porta». «Ma no?». «Proprio così, le giuro. Adesso che devo fare? Per giunta non ho nemmeno mangiato...».

Ce n'era abbastanza perchè la corda della tenerezza non solo vibrasse, ma danzasse freneticamente nel cuore di C. I. «Venga a casa mia; mangerà un boccone e si riposerà. Posso offrirle solo un divano, ma ci starà comodo». Il giovane non si è fatto pregare ed ha accettato tutto, perfino che il generoso ospite gli rimboccasse le coperte. C.I. se ne è andato a letto, a sua volta accarezzandosi compiaciuto la coscienza convinto di aver guadagnato una ulteriore fetta di paradiso. Il risveglio è stato amaro: dimostrando una completa ingratitudine il timido giovanottello era scomparso con tutti gli oggetti di valore capitatigli sottomano.

A C. I. sono rimaste tante malinconiche riflessioni e una piastrella di maiolica caprese appesa nell'ingresso da molti anni «Cà nisciuno è fesso».

GLI INVESTIGATORI DELLA MOBILE E DELLA SEZIONE OMICIDI SULLE TRACCE DEL "LUPETTO"

I sospetti per il sordido delitto di Valle Aurelia si appuntano su un uomo scomparso da 36 ore

L'esatta ricostruzione del rivoltante episodio di violenza - Una decina di persone sono state interrogate da Saetta, Macera e Carlucci - Il turpe movente ha indotto due criminali a tentare l'aggressione agli innamorati

La caccia all'autore dell'orribile omicidio di ieri notte a Valle Aurelia continua. Decine di agenti della Mobile e della sezione Omicidi, agli ordini dei commissari dottor Giulio Saetta, Ugo Macera e Guglielmo Carlucci, fino all'alba di stamane hanno battuto la zona; cercano «Lupetto», un malfattore da quattro soldi sul quale convergono i sospetti e che da 36 ore ha fatto sparire le sue tracce.

Le indagini, alle quali partecipano i migliori segugi della polizia criminale, dai brigadieri Loverci e Marcella, agli agenti Greco, Busolino e Scarpato, hanno permesso nelle ultime 24 ore di ricostruire con esattezza la meccanica del crimine e di inquadrare le figure dei personaggi principali. Antonio Sancisi, la povera vittima, aveva 27 anni. Abitava in via Cavour 160 insieme con il padre, che ha una bottega di fabbro in via Rasella, e con la sorella Silvia. Un'altra sorella, Pierina è sposata con il proprietario di un albergo. La mamma era morta da appena sei mesi.

Il giovane lavorava come elettromeccanico e radio-montatore presso la ditta IRME, che esegue commesse per conto dell'Aeronautica militare. Era un giovane serio, affettuoso, ottimo operaio e buon figliolo. Il mestiere gli rendeva bene e gli permetteva, non soltanto di aiutare la famiglia, ma anche di mantenere una macchina, una «1100-B» nera, targata 119421, che rappresentava il suo vanto.

La sua fidanzata, Anna Bilancioni, di 23 anni, abitante in via Caracciolo 25, lavora come impiegata a provvigione presso l'agenzia di compravendite del commendator Cocciulo, in piazza Quadrata; è una brava ragazza, intelligente, onesta, molto rispettata nel suo quartiere. I due giovani si conobbero quattro mesi fa, in casa di amici e, attratti da una forte simpatia, si fidanzarono ufficialmente. La data delle nozze non era stata ancora fissata, ma se ne parlava già con insistenza.

Mercoledì sera, verso le otto, come al solito Antonio Sancisi si è recato a prendere la sua fidanzata e insieme si sono recati in piazza Risorgimento. In un grottino, era stato fissato un appuntamento con un gruppo di amici, che avevano deciso di fare uno spuntino, in compagnia delle rispettive mogli e fidanzate. La cenetta è stata lieta, improntata a quell'onesta allegria che fiorisce attorno ai tavoli delle nostre osterie quando è sera. Si è bevuto, sono state liquidate alcune *pizze* e, infine, verso le 22, ciascuno ha preso la strada di casa. Nella «1100» di Antonio Sancisi si è accomodato anche un amico comune, che abita dalle parti di Trionfale.

LA VITTIMA — Una recente foto di Antonio Sancisi

Sosta dell'auto

Dopo aver lasciato sul portone di casa l'amico, i due fidanzati hanno deciso di prolungare il piacere di stare insieme. La macchina si è inoltrata per Valle Aurelia, ha attraversato la piazzetta della borgata e si è fermata infine all'altezza della fornace Vaselli.

Il loro tenero colloquio è stato interrotto a mezzanotte dal rumore dei passi di due individui. Anna Bilancioni ha avuto un moto di spavento, credendo che si trattasse di qualcuna di quelle guardie che sorvegliano i fidanzati peggio di una sorellina pettegola. Il giovane l'ha rassicurata. «*Forse passeranno dritti* — ha detto — *non ce l'hano con noi*». Anna Bilancioni, che ha riferito con molta esattezza i particolari dell'accaduto, nonostante la comprensibile scossa, ieri sera, interrogata dalla Mobile ha dichiarato: «*Abbiamo udito i passi interrompersi e abbiamo scorto due figuri appoggiarsi a ciascuno dei cristalli anteriori della macchina. Uno di essi era alto, magro, con indosso una giacca stazzonata. L'altro era invece basso e tarchiato, con i baffetti e i capelli bassi sulla fronte. Poteva avere una quarantina d'anni e forse più. Quando Antonio, che credeva si trattasse di rapinatori, ha abbassato il cristallo anteriore, in corrispondenza dell'uomo basso e tarchiato, questi ha ficcato la testa dentro la macchina. Ho capito subito che non era in perfette condizioni. Per reggersi si appoggiava al parabrezza e dal suo corpo emanava una rivoltante puzza di vino. Non ha detto una parola. Antonio, che ormai era convinto che fossero due rapinatori, ha slacciato il cinturino dell'orologio da polso e ha cavato dalla tasca della giacca il portafoglio.* «*Tenete* — *ha detto all'uomo* — *ecco i miei soldi e l'orologio. Lasciateci in pace*». *In quel momento ho notato che l'uomo stringeva in mano una rivoltella. Un attimo più tardi l'ho sentito anche la sua voce:* «*Non me ne faccio nulla* — *ha detto* — *del portafoglio e dell'orologio. Voglio la tua ragazza. Esci dalla macchina e lasciami solo con lei; sbrigati*». «*Ciò che è accaduto subito dopo* — ha continuato Anna Bilancioni — *me lo ricorderò fino a quando camperò. Antonio quando ha sentito queste parole, forse ha compiuto una mossa brusca. Più che udire il fragore dello sparo, ho visto la fiammata; l'uomo alto e magro si era già allontanato dalla macchina; l'altro stava in piedi appoggiato allo sportello, con la rivoltella in mano. Il mio ragazzo era caduto all'indietro con la testa contro lo schienale. Perdeva sangue dalla bocca e dal collo. Poi anche quello che aveva sparato si è allontanato. Allora non sapendo come reagire, ho cercato di mettere in moto la macchina, ma ho sbagliato ed ho ingranato la retromarcia, invece della prima. Sono scesa ed ho spinto l'auto, lungo il leggero declivio. Quando sono arrivata nella piazzetta ho cominciato a gridare. Antonio rantolava*».

Il resto è noto: è intervenuto l'agente di polizia Magiocchi il quale, si è messo al volante e ha portato la macchina al S. Spirito. Antonio Sancisi è spirato durante il tragitto; un proiettile calibro 6,35, penetrato in bocca, è uscito dalla nuca e si è conficcato nello schienale della vettura, dopo aver attraversato i centri nervosi della base cranica.

Gli investigatori hanno invano frugato per cercare un movente diverso dal sordito tentativo di violenza. Hanno interrogato a lungo Anna Bilancioni e i familiari del giovane. Tutti hanno escluso la possibilità che la vittima potesse aver coltivato pessime amicizie e, ancor peggio, che avesse legami con il mondo della malavita. Nessuna vendetta, quindi, ha armato la mano dell'omicida.

IL LUOGO — I curiosi si soffermano dinanzi alla fornace dove è stato compiuto il delitto

Stupida bestialità

E, stavolta, non si può parlare neanche di rapina. Il delitto, agghiacciante per la stupida bestialità di chi lo ha commesso, non affonda le sue radici in un tentativo di impadronirsi di qualche carta da mille. I due criminali (in verità l'individuo alto e magro appare scarsamente responsabile dell'omicidio, essendosi allontanato dall'auto prima ancora che il suo compare mettesse mano all'arma) non debbono essere nuovi a imprese del genere. La zona è piuttosto buia, non frequentata da autoveicoli oltre una certa ora, sguarnita della necessaria sorveglianza da parte della polizia o dei carabinieri. Essi debbono aver sorpreso qualche altra coppia nella zona e debbono essere riusciti nel loro barbaro e incivile intento, contando, naturalmente, sul silenzio delle vittime.

Ieri sera, dopo aver bevuto alquanto, per andare su di giri, essi si sono appostati dietro le siepi che corrono ai lati della strada ed hanno certamente visto, all'incerto chiarore dei lampioni, i due innamorati strettamente allacciati nell'interno della macchina.

Chiunque, essi hanno pensato, dinanzi alla minaccia di una rivoltella è indotto a cedere, anche quando si tratta di assistere allo scempio compiuto sulla persona a lui più cara. Antonio Sancisi non ha fatto in tempo neppure a compiere quelle azioni che il suo cuore di uomo civile e generoso gli dettava. Ha soltanto compiuto una mossa brusca. Forse se fosse riuscito a saltar giù dalla macchina, alto e robusto com'era, avrebbe fatto una polpetta del sudicio antagonista e del suo compare.

Uno sparo alla cieca

La vigliaccheria dell'uomo basso e tarchiato ha preceduto il tentativo del giovane. Il dito indice del criminale, forse istintivamente, si è serrato attorno al grilletto. La pistola era puntata alla cieca in direzione del volto del giovane. Il proiettile a una settantina di centimetri di distanza ha trovato la bocca di Antonio Sancisi.

Gli investigatori durante queste ultime trentasei ore si sono chiesti chi possono essere i più probabili autori di un così rivoltante delitto. E' stato escluso con certezza che si tratti di elementi venuti da una zona lontana (qualcuno ha ieri parlato del rombo di una moto udito nella zona attorno a mezzanotte, subito dopo lo sparo; ma la circostanza è stata nettamente smentita). Le ricerche sono continuate in quei villaggi di povere costruzioni e di baracche che accolgono accanto a una popolazione laboriosa e onesta, anche una minoranza di rottami umani. A Valle Aurelia vivono una decina di ladruncoli, gente che ha trascorso buona parte della sua esistenza a Regina Coeli o a Rebibbia, incapace di guadagnarsi una lira con l'onesta fatica dell'operaio o dell'artigiano. Qualcuno ha scontato perfino 18 anni di galera, in più riprese. Qualche altro (e sono fortunatamente pochi) **ha fatto della borgata la base di partenza per le sue imprese.**

In diverse occasioni, perfino tra gli stessi abitanti di Valle Aurelia, sono stati compiuti dei furti. Un operaio, che lavora in una vicina fornace di calce, ha avuto la sua baracca di legno e carta catramata visitata da un ladro, che tentava di impadronirsi di una bicicletta. Un altro abitante della zona è stato derubato di settemila lire che custodiva nel cassetto del comò. Alcune massaie sono state private di diversi capi di biancheria stesi ad asciugare.

Tra costoro si sono svolte le prime ricerche. L'uomo che ha freddato Antonio Sancisi è un individuo alto attorno a un metro e sessanta, del peso di 68 chili circa, di carnagione bruna; ha capelli neri, fronte bassa, età presumibile attorno ai quarant'anni. Certamente dopo il fatto egli si è fermato per qualche minuto nella piazzetta della borgata insieme con il suo complice e, successivamente, si è dato alla fuga.

I primi sospetti sono caduti su una decina di individui, noti appunto per i loro trascorsi piuttosto burrascosi, e schedati negli archivi della polizia come violenti e rissosi. Gli interrogatori di costoro non hanno dato alcun risultato concreto. Nella mattinata è stato portato alla centrale Aldo X. un uomo sulla quarantina, che di professione fa il ladro. Aldo X vive in una baracchetta, ospite di una famiglia che gli ha concesso di servirsi di una rete metallica per dormire. In serata è stato interrogato anche il fratello di costui, Ettore, il quale, dopo alcuni trascorsi poco puliti, si è messo sulla buona strada. Tanto Aldo X. che il fratello sono stati però riconosciuti estranei al delitto.

Più tardi alcuni indizi raccolti a Valle Aurelia hanno orientato i sospetti sul «Lupetto», un pregiudicato di natura violenta, abitante in una baracca abusiva, a circa duecentocinquanta metri dal luogo del crimine. Il «Lupetto» è individuo di 42 anni, basso tarchiato, **noto frequentatore di osterie e attaccabrighe. E' stato spesso trovato in possesso di armi.**

Il «Lupetto», di cui non vengono fornite ancora le esatte generalità, è stato visto nella borgata nelle prime ore del pomeriggio. Più tardi, verso le 19,30, egli è entrato nei locali della sezione comunista della Valle, dove era in corso una *festicciola*. La sua presenza non è stata notata subito. A un certo punto, però, «Lupetto» che aveva bevuto alquanto e non dissimulava la sua sguaiataggine, si è avvicinato a una giovane donna e le ha dato fastidio. E' intervenuto uno dei dirigenti della sezione comunista e, senza troppi complimenti, lo ha sbattuto fuori dell'uscio.

L'UNICA TESTIMONE — Anna Bilancioni

Le tracce di «Lupetto» sono state seguite fino a qualche ora dopo. Dalle 22 in su, però, non è stato più possibile rintracciarlo. Tutte le ricerche degli agenti della Mobile e della sezione Omicidi sono fallite. «Lupetto» si è eclissato; non ha dormito nella baracca che generalmente lo ospita e non si è fatto vivo durante le 24 ore. E' possibile che egli sia scomparso quando ha saputo del delitto, temendo di essere fermato dalla polizia e di dover trascorrere qualche ora negli uffici della centrale (un timore peraltro assai comprensibile). E' possibile, però, che i motivi della sua fuga siano più profondi. Fino a quando «Lupetto» non sarà rintracciato e non potrà giustificare i motivi della sua improvvisa e insolita assenza, nulla di concreto si potrà affermare.

Nella giornata di ieri, sotto la direzione del capo della «Scientifica», questore Marocco, è stato provveduto a rilevare impronte digitali e altre tracce nell'auto di Antonio Sancisi. Sono stati presi i calchi di alcune impronte di pedate. Una sarebbe di un individuo provveduto di scarpe con la suola gommata.

Un particolare che rivela una allucinante coincidenza. Antonio Sancisi era amico di Giorgio Greco, il giovane assassinato da Salierno e Conforti, in circostanze analoghe, in via delle Tre Fontane nel 1953. In entrambi i casi la revolverata di un vigliacco ha troncato esistenze che si protendevano verso un avvenire di felicità e di benessere.

CONVOCAZIONI

A.N.P.I.

I partigiani, i patrioti, [illegible] dell'ANPI del [illegible] Ponte [illegible] sono convocati oggi alle ore 20 a Via [illegible] [illegible] per urgenti comunicazioni.

Oggi alle ore 20 i partigiani, i patrioti e gli amici dell'ANPI del quartiere Appio sono convocati in assemblea generale nei locali di via Circonvallazione Appia 19

RADIO E T.V.

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Buongiorno, Musiche del mattino; 8,10: Rassegna stampa italiana; 8,15: Crescendo; 11: Zuccheri e la sua chitarra; 11,15: Le canzoni di anteprima; 11,45: Musica da camera; 12,10: Complesso F. Ferrari; 13,20: Musica operistica; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Safred al pianoforte; 17: Orchestra Fragna; 17,45: Concerto; 18,15: Canzoni in due; 18,30: Università internazionale; 18,45: Orchestra Vinci; 19,15: Palcoscenici e platee d'Italia; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Bergamini; 20,40: Radiosport; 21: Caccia all'errore; Concerto sinfonico; 23: Complesso Carosone; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Il buongiorno; 9,30: Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere; 13,40: Il contagocce; 13,50: Il discobolo; 13,55: La fiera delle occasioni; 14,30: Stella Polare; 14,45: Canzoni senza passaporto; 15,15: Musica per signora; 15,45: Concerto; 16: Terza pagina; 16,30: "Freja delle sette isole", di J. Conrad; 17: Ritratti; L. Armstrong; 17,45: Il nostro paese; 18,10: Programma per i ragazzi; 18,35: Ballate con noi; 19,15: Complesso Russo; 20,30: Caccia all'errore; 21: Rosso e nero; 22: Le canzoni della fortuna; 22,30: Parliamone insieme; 23: Siparietto; Appuntamento con la gioventù

Terzo programma - Ore 21: Giornale del Terzo; 19: Musica D Milhaud; 19,30: La Rassegna; 20,15: Concerto; 21,20: "L'aratro e le stelle" di S O Casey; 23,05: Musica di R S Schumann.

Televisione - Telegiornale alle 20,45 e in chiusura; 17,30: La TV dei ragazzi; 18,15: Viaggi in poltrona; 21: Due mondi

MAGAZZINI S. ANDREA DELLA VALLE
TESSUTI - CONFEZIONI
CORSO VITTORIO EMANUELE [illegible] TEL. 561 276
PER
CHIUSURA DEFINITIVA
DELLA ALBATESSILE S. R. L.
QUESTA GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
INIZIERA' LUNEDI' 29 OTTOBRE

ISTITUTO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
GIUSEPPE BATORI
ROMA — Piazza delle Iris 28 sc. A int. 1 (Centocelle)
ERNIE
Con il nuovissimo apparecchio (Mod. Sistema Tedesco) risultato di anni di esperienza e di studio, si garantisce la perfetta contenzione di qualsiasi Ernia: l'apparecchio, leggero, resistente, permette qualsiasi lavoro
Poncere, ventriere. Richiedesi prescrizione medica, consultazioni gratuite
Riceve tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12, e dalle 15 alle 18. Festivi dalle 9 alle 12

STUFA Foco
a CONVETTORE "ORIGINAL KÖNIG"
VERAMENTE a FUOCO CONTINUO
e ALTRI MODELLI PER QUALSIASI AMBIENTE
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
FONDERIA GETTI SPECIALI S. GIORGIO SU LEGNANO
Colombo Giuseppe di Carlo VIA MADONNINA 2 TEL. 47127 - 47621